

MONTALE

E' PREVISTO DAI NUOVI ACCORDI TRA CIS E ATO

LE CONVENZIONI PRECEDENTI NON PREVEDEVANO LA POSSIBILITA' DI UNA RESCSSIONE UNILATERALE DEL CIS. CI FURONO ASPRE CRITICHE DA PARTE DELLE OPPOSIZIONI DI MONTALE, AGLIANA E MONTEMURLO

L'inceneritore si può chiudere I Comuni non pagheranno penali

I tre enti proprietari dell'impianto possono uscire dalle convenzioni

I TRE COMUNI proprietari dell'inceneritore possono uscire dalle convenzioni con l'Ato Toscana Centro e quindi decidere di chiudere l'impianto senza pagare penali. Lo prevedono le nuove convenzioni tra il Cis spa, la società partecipata proprietaria dell'impianto, e l'Ato Toscana Centro a proposito dell'uso dell'inceneritore per lo smaltimento dei rifiuti nell'ambito del territorio dell'Ambito Territoriale Ottimale. Le precedenti convenzioni non prevedevano tale possibilità di una rescissione unilaterale da parte del Cis e per questo erano state

IL VICESINDACO LOGLI
«Ci siamo impegnati perché non ci fossero dubbi sulla possibilità di uscire»

oggetto di aspre critiche da parte dei gruppi di opposizione di Montale, Agliana e anche Montemurlo.

Da parte sua il sindaco di Montale Ferdinando Betti aveva dichiarato nel luglio del 2017 davanti al consiglio comunale che avrebbe «fatto di tutto» per inserire nelle convenzioni con l'Ato la dicitura che «sono stipulate finché avrà vita l'impianto di Montale».

Le nuove convenzioni accolgono queste istanze di revisione perché l'articolo 13 al comma 6 prevede che sia l'Ato che il proprietario dell'impianto possa recedere con un termine di preavviso di un anno e che «nessun ulteriore com-

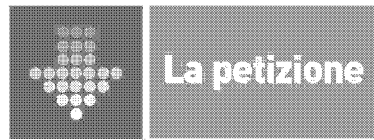
penso, indennizzo o altro sarà dovuto in caso di scioglimento delle convenzioni».

«L'AMMINISTRAZIONE si era impegnata – dice il vicesindaco Emanuele Logli – a far sì che fossero fugati tutti i dubbi sulla possibilità di uscire dalle convenzioni. Ora questi dubbi hanno avuto una risposta definitiva e viene confermato l'impegno preso sulla vita utile dell'impianto».

«E' un risultato ottenuto grazie alla mobilitazione dei gruppi di minoranza – ha rivendicato il consigliere Alberto Fedi del Centrodestra – perché nelle precedenti convenzioni era previsto lo scioglimento solo da parte di Ato e non da parte del Cis. Siamo orgogliosi dell'obiettivo raggiunto, frutto della decisa azione compiuta dal raggruppamento Ionocisto anche attraverso una petizione popolare che solo a Montale ha raccolto 700 firme».

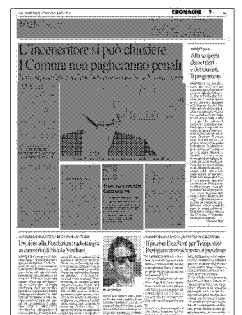
«Bisogna ricordare cosa sarebbe potuto accadere – afferma la capogruppo del centrodestra Gianna Risaliti – se i gruppi di opposizione non avessero letto attentamente le convenzioni e non avessero rilevato quella disparità tra l'Ato, che poteva rescinderle e il Cis che invece non aveva quel potere. Il merito è della battaglia delle opposizioni».

Giacomo Bini



Erano state raccolte duemila firme

Il coordinamento dei gruppi di opposizione, denominato «Ionocisto», aveva promosso una petizione popolare per la revisione delle convenzioni che aveva raccolto in pochi giorni duemila firme.





Il sindaco Ferdinando Betti durante una discussione in consiglio comunale a Montale